



COMUNICATO 14 MARZO 2023

ESITO RIUNIONE COMITATO DI INDIRIZZO E.A.P.

Si è tenuta ieri la prima riunione del Comitato di Indirizzo dell'Ente Assistenza dell'Amministrazione Penitenziaria presieduta dal neo Capo del Dipartimento Cons. Giovanni Russo avente all'ordine del giorno *"Proposte-Prestazioni in favore del personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria essendo venuta meno la spesa per l'assicurazione sanitaria"*.

L'occasione è stata propizia per avere delle risposte su alcuni quesiti che erano stati avanzati nel corso del precedente incontro ed in particolare proprio sull'utilizzo dei fondi risparmiati sull'assicurazione sanitaria specialistica e sulla possibilità di un'integrazione di quella attualmente fornita alla polizia penitenziaria dall'accordo in convenzione stipulato anche per tutte le restanti altre forze dell'ordine e quella invece dedicata al personale appartenente al comparto delle funzioni centrali del DAP. A tal riguardo si è appreso che quest'ultimo personale ammonta a circa 4400 iscritti, mentre gli appartenenti al Corpo che aderiscono all'ente sono oltre 22.000.

Relativamente a scelte compensative rispetto all'assicurazione stipulata ex novo con Previmedical RBM, in esclusiva al personale del comparto funzioni centrali, come USPP abbiamo dovuto prendere atto dell'attuale previsione di bilancio che prevede un disavanzo di poco più di 4 milioni di euro, fatto che rende complicato ipotizzare la stipula anche per l'anno 2024 di una nuova assicurazione sanitaria che copra anche gli iscritti all'ente della polizia penitenziaria, pur tuttavia, la volontà da parte del Presidente di far esperire una ricognizione per una possibile integrazione della polizza assicurativa di cui beneficia attualmente il personale della polizia penitenziaria, va considerata un'apertura alla nostra richiesta di parificare le coperture tra le due polizze.

Come espressamente dichiarato dallo stesso Presidente infatti è inconcepibile che vi sia chi contribuendo all'ente non possa avere pari trattamento, ovvero una equiparazione delle prestazioni in convenzione.

Pertanto, è stato incaricato il Segretario dell'Ente di procedere ad opportune verifiche sulla fattibilità di quanto richiesto.

La riunione poi ha spaziato su altri argomenti ed in particolare sulla questione degli spacci, l'unica fonte, oltre a costituire un minimo spazio di benessere del personale, che potrebbe essere la chiave di volta per risanare velocemente i debiti contratti con l'elargizione del sussidio covid. Sempre a riguardo si è appreso che sono stati elargiti circa 10 mila sussidi per una spesa di 8 milioni di euro e che restano da versare ancora tutti quelli relativi al primo trimestre 2022 i quali in molti casi presenterebbero documentazione insufficiente. E' opportuno precisare che risulta falso il fatto che precedentemente venivano erogate le somme anche a chi presentava solo tamponi antigenici e che l'ultima circolare ha solo ribadito quanto era già previsto quale condizioni per stabilire il diritto ad avere il sussidio.

Attendiamo dunque l'esito delle verifiche che dovranno essere fatte nella consapevolezza che solo a luglio (ovvero alla verifica semestrale) dell'anno in corso sarà possibile avere un quadro più chiaro dell'andamento economico dell'ente, vigilando sul ripristino della parità di servizi offerti al personale iscritto all'ente a prescindere dall'area contrattuale a cui appartiene.

LA SEGRETERIA NAZIONALE